

NORD OVEST

L'editoriale

UN ARBITRO PER LA **GIUSTIZIA** DELLE IMPRESE

di **Carlo Pavesio**

L'efficienza del processo civile e la ricerca di strumenti complementari al processo civile ordinario sono al centro del dibattito e delle aspettative (si veda la legge delega del 25 novembre 2021 e l'attesa per il decreto attuativo) per consentire di raggiungere quell'auspicata maggiore certezza del diritto e garanzia della rule of law che permetterebbe un salto competitivo molto significativo per il nostro Paese, nel solco delle riforme strutturali richieste dallo stesso PNRR. L'arbitrato ai bisogni e desiderata delle parti, sia per ragioni di giustizia sostanziale che economiche. In termini di efficienza permette di raggiungere una decisione – con lo stesso valore di una sentenza (si dice ancora “lodo arbitrale”, ma sarebbe più corretto dire “sentenza arbitrale”) – in tempi significativamente più brevi che non in un processo civile. Inoltre permette alle parti di poter governare lo svolgimento del procedimento, secondo le loro esigenze. Infine, in un mondo in cui il contenzioso è parte ineludibile della vita di un'impresa, l'arbitrato - dati i suoi tempi rapidi, il carattere riservato e altamente professionale - permette alle imprese di più facilmente mantenere un rapporto relazionale anche oltre le vicende del singolo contenzioso. La legge delega ha indicato diversi interventi, volti a razionalizzare la disciplina dell'arbitrato, su cui il Governo deve dare ora attuazione. Tra le maggiori novità la più significativa è certamente la rimozione del divieto per gli arbitri di pronunciare provvedimenti cautelari (cioè i provvedimenti urgenti), in caso di esplicita volontà delle parti espressa nella convenzione di arbitrato o in atto successivo. Fino ad oggi ciò è stato prerogativa esclusiva del giudice ordinario. Un divieto da tempo giudicato anacronistico e che finalmente potrà allineare l'Italia ai sistemi giuridici più avanzati. In questo contesto di rinnovata spinta all'arbitrato, la Camera Arbitrale del Piemonte continua a rappresentare, da oltre vent'anni, l'unico esempio in Italia di Camera Arbitrale costituita in forma associata da tutte le Camere di Commercio di un territorio, per noi il Piemonte.

La Camera Arbitrale del Piemonte, come parte del sistema camerale associato in Unioncamere Piemonte, promuove e realizza il servizio di arbitrato amministrato per favorire lo sviluppo e la valorizzazione dell'economia e dei settori produttivi del territorio regionale. I vantaggi per le imprese nello scegliere il servizio di arbitrato amministrato sono molteplici: costi predefiniti nel tariffario; rapidità della decisione (3 mesi nell'Arbitrato Rapido o 6/8 mesi nell'Ordinario, salve istanze istruttorie); servizio di consulenza gratuito degli esperti della Camera Arbitrale nella redazione della clausola compromissoria; servizio di verifica e scambio di atti, verbalizzazione delle udienze e comunicazioni di impulso delle fasi della procedura; controllo sull'imparzialità e competenza degli arbitri; vigilanza sui tempi e regolarità della procedura sui requisiti formali del lodo nel rispetto del Regolamento. La Camera Arbitrale del Piemonte ha, sino ad oggi, contribuito alla nomina di più di 550 professionisti (Avvocati, Notai e Commercialisti) quali Arbitri ed ha gestito, nel 2021 circa 50 procedure di arbitrato (con un valore medio di 700 mila euro). Grazie al procedimento ed all'intervento degli arbitri, in media circa il 40% delle controversie viene transatto dalle parti e le impugnazioni sono davvero rare. Le controversie oggetto delle procedure arbitrali sono quelle proprie del settore societario e della contrattualistica commerciale. Un momento di approfondimento, sarà il convegno del prossimo 21 ottobre 2022 «Impresa, giustizia civile, arbitrato: quali prospettive» all'Unione Industriali con gli Ordini Professionali. Save the date!

Carlo Pavesio presidente
Camera Arbitrale del Piemonte

© RIPRODUZIONE RISERVATA